



## *Rassegna stampa del 12/10/08*

*\*\*\* pubblicazione ad utilizzo interno \*\*\**

Politica – <i>Fi Migliaccio infuriato abbandona la seduta</i>	Pag. 2
Politica – <i>Giunta, sconfitto Shiovone: passa la linea di Coronella e Landolfi</i>	Pag. 3
Politica – <i>Messaggio ai baby finiani di Diana</i>	Pag. 4
Politica – <i>Città allo sbando, la denuncia di Morra: deluso dal sindaco</i>	Pag. 5
Politica – <i>Diana jr: Si dimettano i massimi esponenti del PdL della Campania</i>	Pag. 6
Lavori Pubblici – <i>Lavori bloccati in attesa di una variante...</i>	Pag. 7
Lavori Pubblici – <i>Piazza Mazzini, cantiere mai aperto</i>	Pag. 8
In Città – <i>In piazza Bernini regna il buio</i>	Pag.9
Marketing Territoriale- <i>Anche Berlusconi mangia la mozzarella ‘normanna’</i>	Pag. 10

FORZA ITALIA

## Sulla decisione del terzo delegato si spacca il direttivo del partito Fi, Migliaccio infuriato abbandona la seduta Golia: la scelta dell'assessore è a maggioranza

AVERSA (francesca galuccio) - L'architetto Pasquale Migliaccio (nella foto), candidato alla carica di terzo assessore azzurro, alternativo al medico Vincenzo Lanzetta, racconta l'altra, la 'sua', verità sulla riunione tra direttivo e gruppo consiliare con la quale, giovedì sera, è stata proclamata la 'vittoria' del medico sull'architetto. Alle 8 di sera, fatta eccezione per i vertici (il sindaco Ciaramella, l'onorevole Sagliocco e il senatore Giuliano), tutti gli esponenti cittadini del partito erano pronti ad iniziare quella che si è poi rivelata una 'battaglia'. Due i gruppi che, schierati su fronti opposti, hanno sostenuto l'uno o l'altro candidato. Stabilito che la nomina spettasse al direttivo, i consiglieri si sono messi da parte, rinunciando ad esprimere la propria preferenza. Sette i votanti e due i candidati, perché il terzo, Antonio Diana ad inizio battuta ha ritirato la propria candidatura. Adolfo Cielo, Gianfranco Perillo, Raimondo Ciriello (vicecoordinatore), Roberto Fabozzi, Cecco Cannavale, Antonio Diana e Nicola Galati i membri votanti del direttivo; da canto i candidati Migliaccio e Lanzetta. "La votazione - racconta l'architetto - è avvenuta in modo palese. Il capogruppo Antonio De Michele e il segretario Nicola Golia hanno dichiarato che si sarebbero astenuti. Alla prima votazione lo ho ricevuto 4 voti e Lanzetta 3. Solo allora, contraddicendo al proposito iniziale, ma essendo in pieno diritto, De Michele ha deciso di partecipare al voto, dando la propria preferenza a Lanzetta". A questo punto, quindi,



i due candidati avevano parità di voti. Di qui la proposta venuta dallo stesso Migliaccio di rimandare la scelta ad un altro momento, ma immediato è stato il diniego dei consiglieri e del segretario. E' stato quest'ultimo che, infine, ha fatto pendere da un lato l'ago della bilancia. Rompendo gli indugi ha espresso la propria preferenza, data, ovviamente, a Lanzetta, della cui candidatura

si è fatto egli stesso sponsor. "Il mio rammarico - aggiunge Migliaccio - deriva dal fatto che Golia, mio amico storico, oltre che collega, si sia schierato, rinunciando a mantenere un ruolo al di sopra delle parti". Prima che la riunione finisse Migliaccio, seguito da altri, ha abbandonato la seduta. Alla ricostruzione della riunione fatta da Migliaccio si contrappone quella diversa del coordinatore cittadino degli azzurri. Golia, infatti, sottolinea come, essendo l'atmosfera tutt'altro che serena, si sia dovuto porre una questione statutaria evitando, per la prima volta, che anche i consiglieri esprimessero la propria preferenza.

"Che ci siano state due votazioni è una sciocchezza - riferisce Golia -, anche perché non di votazioni vere e proprie si è trattato quanto piuttosto di 'indicazioni' e alla fine ne è ovviamente prevalsa una. Sono rammaricato - continua - di una decisione presa a maggioranza; nel corso nel corso di questi anni abbiamo sempre cercato e perseguito l'unità. A volte, ma sempre e soltanto in condizioni di matura democrazia, le decisioni si assumono anche a maggioranza".

Il presidente cittadino di An credeva di avere la vittoria in tasca in virtù della parentela che lo lega al parlamentare del Pdl Italo Bocchini  
**Giunta, sconfitto Schiavone: passa la linea di Coronella e Landolfi**

**AVERSA (Ciro Giuliano)** - La nascita della giunta politica, che a giorni vedrà la sua luce, ha generato, all'interno dei partiti, una serie di fibrillazioni che hanno sancito, definitivamente, quelle spaccature che, oramai, si conoscono da tempo. In Alleanza Nazionale, chi esce "sconfitta" dalla "bagarre" interna al partito del presidente Fini è la componente che fa capo al segretario cittadino **Antonio Schiavone** che aveva sperato, fino all'ultimo, di ottenere un posto in giunta, forte anche del rapporto con il vice capogruppo alla Camera dei deputati **Italo Bocchino**. Messo in minoranza all'interno del proprio partito, Schiavone ha visto vincere la componente che fa capo a **Gennaro Coronella** e **Mario Landolfi** che

hanno piazzato ben tre assessori su tre. E' la vittoria, a sentire i più, di un gruppo che è pronto ad entrare con forza nel Pdl, e ad essere un tutt'uno con i vincenti del partito berlusconiano. Mentre un segretario "piange", un altro, invece, ride. In Forza Italia il coordinatore cittadino **Nicola Golia** esce ancora più rafforzato da queste trattative, piazzando ben tre assessori su tre. Il direttivo dell'altra sera nel partito azzurro è stato, per usare un eufemismo, alquanto acceso. La componente in contrapposizione ha cercato in tutti i modi di evitare che dal direttivo uscisse, quale assessore, il nome di **Enzo Lanzetta** proponendo, in alternativa, l'architetto **Migliaccio**, appoggiato dal primo degli eletti in consiglio comunale

**Andreozzi**. Enzo Lanzetta. Con una pregiudiziale sul regolamento interno al partito, la minoranza, sapendo che i numeri erano in gran lunga a favore del gruppo che fa riferimento al senatore **Giuliano**, era riuscita ad ottenere che alla votazione per la scelta dell'assessore non partecipassero i consiglieri comunali che, da quando è nato il partito ad Aversa, sono stati sempre parte integrante dello stesso. Ma anche questo escamotage non è riuscito ad evitare la debacle e Lanzetta ha avuto la maggioranza dei voti. Il segretario cittadino Golia avrebbe ammesso, ai presenti, che forse aveva ragione **Ciarrella** quando un paio di anni fa iniziò la lotta contro la frangia dei dissidenti, quando accusò il gruppo di aver dato

vita ad un direttivo senza nemmeno interpellarlo ed inserendo bravissime persone ma che poco avevano a che fare con Aversa e con la vita politica aversana. Ed è proprio da allora che fibrillazioni le cui cause, alla fine, hanno dato ragione al sindaco **Ciarrella** che avrebbe, finalmente, dopo anni, viste riconosciute, con forza, le sue tesi. Intanto con la maggioranza del direttivo alle spalle, con un gruppo consiliare di ben undici consiglieri, se si aggiungono anche quelli di An, con un presidente di commissione che sta sviluppando il suo consenso, anche su tutto il territorio provinciale casertano non avendo un serio competitor, qualcuno starebbe sollecitando Golia a pre-

sentarsi alle prossime consultazioni regionali. Ora c'è da chiedersi e faranno gli "sconfitti"? Pasquale **Giuliano** sarebbe disposto a riaprire nuovo credito anche se, a sent'ambiti interni al partito, avrebbe chiesto la "testa" politica di un componente del direttivo dal quale sarebbe rimasto profondamente deluso. Ai consiglieri, usciti vincenti da questo "scontro", invece, sarebbero pronte a firmare una mozione che metterebbe in discussione la presidenza del consiglio. Intanto, sempre più sembra ripercorrersi, all'interno degli azzurri, la storia di un ex sindaco di Aversa che in pochi anni portò la sua coalizione all'azzeramento e che ora sembra essere scivolato dalla politica aversana.

**L'INTERVENTO** *Fatevi portatori di una bonifica della classe dirigente del vostro partito*

## Messaggio ai baby finiani di Diana

La recrudescenza dei fatti di camorra che stanno attanagliando sempre più il territorio aversano, soprattutto negli ultimi periodi, non può non indurre ad operare serie riflessioni. Caserta e l'intero agro aversano sono ormai diventati un teatro nazionale ed è utile che l'attenzione da parte dei media continui nel lungo periodo in maniera tale da scongiurare lo spegnimento dei riflettori nazionali su queste terre, per tanti anni dimenticate e sottovalutate a proposito della pericolosità del fenomeno. Sicuramente da plaudere alla buona azione di contrasto posta in essere dal Ministro Maroni, il quale sta dimostrando sensibilità e determinazione, ma bisogna essere coerenti nell'operato con la consapevolezza che se si intende combattere la criminalità organizzata bisogna prima di tutto ottemperare al rispetto dell'etica e spazzare via i minimi sospetti di connivenze tra istituzioni e malavita.

Il Partito democratico, fin dal primo momento, è stato chiaro su questo punto e lo ha fatto più volte col segretario nazionale Walter Veltroni manifestando pubblicamente il netto rifiuto del consenso elettorale da parte di ambienti contigui alle varie forme di criminalità organizzata. E anche qui, nelle nostre terre il PD è stato intransigente su queste imprescindibili prerogative, ricorrendo infatti senza alcun indugio ad espellere dal partito propri rappresentanti coinvolti in inchieste giudiziarie di primo piano. Noi democratici, ci aspettiamo ed anzi ci saremmo già aspettati comportamenti conseguenti anche nell'altra parte politica, non esitando appunto minimamente a far dimettere i due massimi dirigenti del PDL cam-

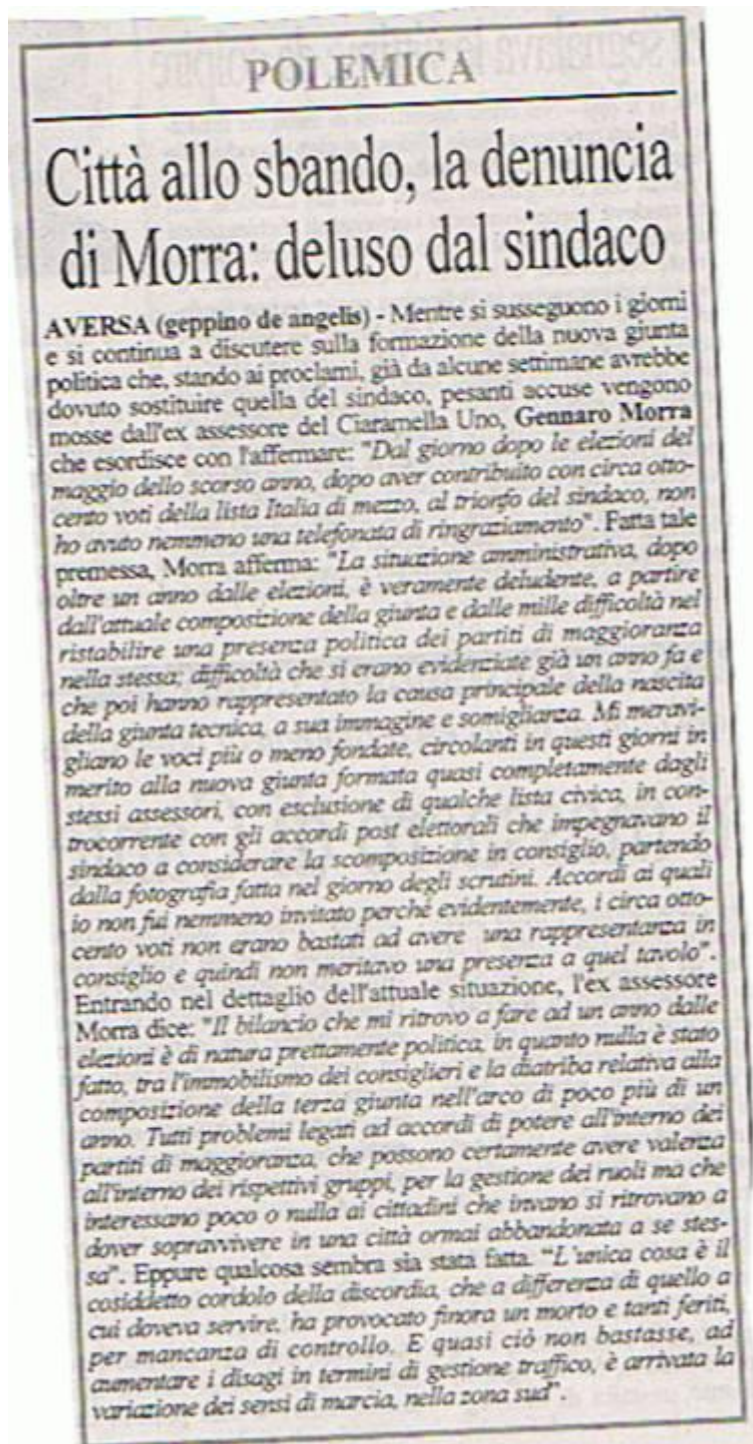
pano, casertani e con ruoli nazionali di prestigio. Pur tenendo fede infatti al principio di presunzione di innocenza fino all'ultimo grado di giudizio, in casi del genere c'è da prendere immediatamente atto di imbarazzi e minimi sospetti e comprendere che è opportuno farsi da parte. Mi rivolgo anche ai giovani dirigenti aversani di Alleanza Nazionale, certamente apprezzabili per l'iniziativa di sensibilizzazione al tema del contrasto alla camorra per la difesa della legalità, ma ai quali chiedo di farsi portatori di una richiesta di bonifica della classe dirigente nel loro partito, così come già



GENNARO DIANA

è stato nel partito democratico.

GENNARO DIANA  
COORDINATORE SEGRETERIA PD



## Diana jr: «Si dimettano i massimi dirigenti del Pdl della Campania»

**AVERSA** - Il coordinatore cittadino del Partito democratico interviene sullo scottante tema della recrudescenza camorristica nel territorio dell'agro aversano e sui sospetti legami tra clan, politica e istituzioni. «La recrudescenza dei fatti di camorra che stanno attanagliando sempre più il territorio aversano - esordisce Gennaro Diana - , soprattutto negli ultimi periodi, non può non indurre ad operare serie riflessioni. Caserta e l'intero agro aversano sono ormai diventati un teatro nazionale ed è utile che l'attenzione da parte dei media continui nel lungo periodo in maniera tale da scongiurare lo spegnimento dei riflettori nazionali su queste terre, per tanti anni dimenticate e sottovalutate a proposito della pericolosità del fenomeno. Sicuramente da plaudire alla buona azione di contrasto posta in essere dal Ministro Maroni, il quale sta dimostrando sensibilità e determinazione, ma bisogna essere coerenti nell'operato con la consapevolezza che se si intende combattere la criminalità organizzata bisogna prima di tutto ottemperare al rispetto dell'etica e spazzare via i minimi sospetti di connivenze tra istituzioni e malavita».

Di qui l'affondo: «Il Partito democratico, fin dal primo momento, è stato chiaro su questo punto e lo ha fatto più volte col segretario nazionale Walter Veltroni manifestando pubblicamente il netto rifiuto del consenso elettorale da parte di ambienti contigui alle varie forme di criminalità organizzata. E anche qui, nelle nostre terre il Pd è stato intransigente su queste imprescindibili prerogative, ricorrendo infatti senza alcun indugio ad espellere dal partito propri rappresentanti coinvolti in inchieste giudiziarie di primo piano. Noi democratici, ci aspettiamo ed anzi ci saremmo già aspettati

comportamenti conseguenti anche nell'altra parte politica, non esitando appunto minimamente a far dimettere i due massimi dirigenti del Pdl campano, casertani e con ruoli nazionali di prestigio. Pur tenendo fede infatti al principio di presunzione di innocenza fino all'ultimo grado di giudizio, in casi del genere e' da prendere immediatamente atto di imbarazzi e minimi sospetti e comprendere che è opportuno farsi da parte. Mi rivolgo anche ai giovani dirigenti aversani di Alleanza Nazionale, certamente apprezzabili per l'iniziativa di sensibilizzazione al tema del contrasto alla camorra per la difesa della legalità, ma ai quali chiedo di farsi portatori di una richiesta di bonifica della classe dirigente nel loro partito, così come già è stato dato nel partito democratico».

**AVERSA**

## Lavori bloccati in attesa di una variante piazza della Pace eterno cantiere cittadino

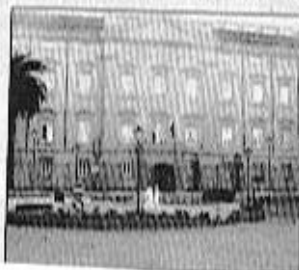
A DUE ANNI dall'apertura del cantiere, sono ancora fermi i lavori per la realizzazione della piazza della pace. Lo slargo si trova nel cuore del centro storico, a due passi dal Castello Aragonese. Nelle intenzioni dell'amministrazione Ciaramella, i lavori di riqualificazione di quello che era uno spazio pubblico degradato dovevano durare appena due mesi.

«I lavori - conferma l'assessore ai lavori pubblici Rino Rotunno - sarebbero dovuti terminare già da tempo. Abbiamo proceduto anche a diffidare la ditta. La consegna è stata ritardata dall'esigenza di procedere alla realizzazione di una variante, resasi necessaria

per mettere in sicurezza la piazza. Ma gli intoppi che abbiamo incontrato sono stati completamente superati. Nel giro di pochi mesi la piazza sarà resa accessibile». Una volta conclusa, Piazza della Pace sarà una piazza speciale. Per rispettare le norme contro le barriere architettoniche e accogliere le istanze delle associazioni dei disabili che da anni si battono contro le

innumerevoli barriere presenti sul territorio, è stata prevista, infatti, la creazione di speciali percorsi per i non vedenti e di pensiline per i non deambulanti che così avranno la possibilità di vivere questo luogo in modo pressoché autonomo.

en.pl.

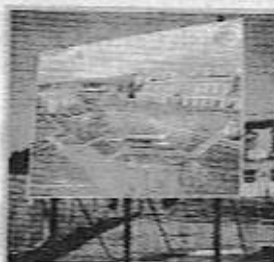


# Piazza Mazzini, cantiere mai aperto

*C'è solo una recinzione della ditta*

AVERSA. Dovevano cominciare ben due lunedì fa i lavori di completamento di piazza Mazzini, piazzale antistante la stazione ferroviaria di Aversa, ma per ora nemmeno l'ombra. Attualmente l'unico segno tangibile di cantiere è dato da una rete metallica posizionata sul piazzale e dall'enorme quantitativo di terra che è presente sulla stessa.

appena due settimane fa l'assessore ai lavori pubblici **Rino Rotunno** annunciò l'apertura del cantiere con una previsione di lavori di tre mesi. In 90 giorni, quindi (il tempo previsto per il completamento dei lavori) piazza Mazzini dovrebbe cambiare volto con il rifacimento di marciapiedi e la presenza di aiuole, fiori e panchine. Dovrebbe essere anche recuperato e valorizzato il monumento di Cimara, cui Aversa ha dato i natali, e che attualmente è lasciato in un angolo della piazza. Già quattrocento posti auto circa, sono stati ricavati in quello che una volta era lo scalo merci della stazione ferroviaria e dove sorgerà anche il terminal bus e che ora è un parcheggio a tutti gli effetti gestito dalla Metropark, società satellite della Trenitalia, proprietaria di piazza Mazzini, che gestisce i programmi di parcheggi nelle stazioni ferroviarie. Nessun esborso da parte delle casse comunali, quindi, per la realizzazione della prima parte dei lavori, quelli effettuati fino ad oggi, della nuova piazza che, stando al progetto, sarà un'ottima presentazione per la città. La ditta Santoriello, che ha vinto la gara d'appalto, per un importo di circa 400mila euro circa, dovrebbe provvedere ad ultimare i lavori nella piazza che, come si evince dal progetto, sarà totalmente pedonale e arredata con verde attrezzato e panchine. Una sola cosa è certa: usare il condizionale è d'obbligo, quando si parla di piazza Mazzini che oramai da quasi due anni è cantiere.



IL PROGETTO DI PIAZZA MAZZINI

**IL CASO**

*I residenti avevano chiesto un intervento. L'amministrazione comunale ha risposto rimuovendo il palo dell'illuminazione*

# In piazza Bernini regna il buio

AVERSA. La lampada non funziona, togliamo il lampione. La pensa così l'amministrazione comunale che ha risposto togliendo lampada palo ed impianto alla richiesta d'intervento avanzata dai residenti dell'edificio San Paolo in piazza Bernini. Un mese fa avevano segnalato la carenza d'illuminazione nella zona creata dal fuori servizio di un lampione dell'impianto pubblico, spentosi dopo essere stato centrato -nella notte tra il 15 e 16 agosto- da un automezzo addetto alla rimozione dei rifiuti.

L'impatto oltre a piegare lievemente il palo fece cadere l'apparato contenente la lampada. Le conseguenze furono il peggiorare della già scarsa illuminazione della zona posta all'incrocio di via Leonardo Da Vinci e via degli Artisti, creando problemi ai residenti che considerano pericoloso uscire di casa nelle ore serali per la presenza di microcriminali e tossicodipendenti che battono costantemente la zona, favoriti proprio dalla scarsa illuminazione. Realtà segnalata, per altro, alle autorità comunali. L'unico intervento messo in atto dagli amministratori aversani, fino a pochissimi giorni fa, era stato realizzato dalla protezione civile. Intervenuta circa tre giorni dopo l'impatto. Stando al racconto di testimoni, in attesa dell'intervento dei tecnici comunali addetti alla manutenzione, per prevenire danni a passanti e automobilisti, gli operatori del nucleo di protezione delimitarono la zona piazzando



zando alla base del palo d'illuminazione dei paletti avvolti con il classico nastro rosso e bianco, insieme allo stop posto all'incrocio. Poco per dare risposta alle preoccupazioni dei residenti che dopo oltre un mese di attesa, e di segnalazioni fatte anche a consiglieri comunali, lanciarono l'os dai media sperando in una risposta che potesse riportare alla normalità le cose. "La risposta c'è stata ma in senso peggiorativo" dice uno dei residenti che aveva denunciato il problema. "Non solo chi è delegato alla viabilità non ha dato disposizione di sostituire la lampada, ma -continua- evidente-

mente ha disposto anche che il lampione venisse rimosso". "E -aggiunge- non gli è bastato perché ha fatto rimuovere anche un secondo lampione posto su piazza Bernini lesionato pochissimi giorni fa da un altro automezzo addetto al prelievo dei rifiuti". Sembra incredibile ma le cose stanno proprio così. Abbiamo verificato è del lampione adiacente al segnale di stop oggi non c'è più traccia. Del lampione manca persino il foro sul piano stradale. Praticamente è come se quel lampione non fosse mai esistito. Se non ne avessimo pubblicato le foto.

ANTONIO ARDUENO

## IL CASEIFICIO FRATELLI FIERRO

# Anche Berlusconi mangia la mozzarella 'normanna'

AVERSA. Il premier **Silvio Berlusconi** mangia la mozzarella 'made in Aversa'. Nata nel 1948 come azienda per la trasformazione del latte bufalino, il Caseificio Fratelli Fierro Snc, con sede ad Aversa, è diventato un punto di riferimento, con un ruolo di leadership nel settore lattiero-caseario. Fondata da **Giuseppe Fierro** (scomparso nei giorni scorsi) la società è gestita dai figli **Lino**, **Restituto** e **Gaetano**. Ogni giorno produce circa 1.200 chilogrammi di mozzarella che vengono esportati in Inghilterra, Germania, Svezia, Cina e Usa. Tanti i vip stregati dalla mozzarella della famiglia Fierro. Dal presidente del Consiglio dei ministri **Silvio Berlusconi**, che la assaggiò in occasione del G7 di Napoli, ai reali di Inghilterra. Lo storico caseificio infatti rifornisce la corte di Elisabetta. La mozzarella, ogni giorno, prende l'aereo (della British Airways) per Londra e, grazie a Moncada di Paternò arriva, in sole tre ore, sulla tavola del principe Carlo. "In Inghilterra - aggiunge o Fierro - vanno matti per il

nostro prodotto (venduto anche da Harrod's)». Tra i clienti più famosi ci sono l'ex premier **Tony Blair**, la cantante **Madonna** e l'ex calciatore **Gianluca Viali**. Inoltre, alcuni celebri chef lon-



IL PREMIER MANGIA LA MOZZARELLA NORMANNA

dinesi (**Gordon Ramsay** e **Gary Rhodes**) e ristoranti d'élite (**River Café** e **San Lorenzo**) utilizzano i formaggi del fratelli Fierro. L'azienda di Aversa è un marchio sinonimo di qualità e tradizione che sono tramandate da padre in figlio da oltre sessant'anni. Restare un punto di riferimento per la bontà della mozzarella prodotta non è facile, in un territorio come quello di Terra di Lavoro dove tante sono le aziende dedite a questo settore.